

Lettera da Stoccarda

Crisi? **Noi tedeschi** siamo pronti

FISCHER



Thomas Fischer
Corrispondente dalla Germania, è Direttore editoriale della Motor Presse International e reporter di «auto motor und sport».



Il mondo considera i tedeschi piagnoni che si lamentano in continuazione; sempre scettici, al contrario, per esempio, degli americani capaci, al bisogno, di sprigionare ottimismo, rimboccarsi le maniche e prendere il toro per le corna. **La nostra proverbiale prudenza, però, ha i suoi vantaggi: in caso di crisi siamo più preparati di altri.**

«Risparmia nel tempo, ti servirà nel momento del bisogno», recita un proverbio. È ciò che sta succedendo con l'attuale crisi finanziaria, partita dagli Usa. Ovviamente la stiamo soffrendo anche in Germania, ma per le persone le conseguenze pratiche non sono estreme. Anche le nostre Case automobilistiche sono costrette a tirare la cinghia: in pratica riducono la produzione e lasciano gli operai a casa qualche settimana. Alla fine dei conti, però, guadagnano ancora bene, perché nel corso degli ultimi anni hanno molto migliorato la loro produttività. I cittadini tedeschi, poi, agiscono come gli imprenditori: cambiano le abitudini pur di risparmiare.

Qui nessuno vive sopra le proprie possibilità: pochi consumano facendo debiti, la gente compra solo quello che può permettersi. Raramente, inoltre, si trova qualcuno pronto a firmare un mutuo per una casa più grande delle proprie forze, tanto meno a tasso variabile (peraltro i mutui sono limitati tra 10 e 15 anni). Certo, ora non acquistiamo auto nuove, nonostante le convenienti campagne promozionali e il tasso d'interesse azzerato. «Perché mai», scrive un lettore a un famoso

PER LA RIPRESA ...PEDALARE

Costano un euro a corsa (quelle brevi, in centro; nella foto, a Berlino): in attesa di tempi migliori, i tedeschi ricorrono anche ai «taxi-bike».



Aziende virtuose

E alla Porsche si premiano i dipendenti

Nonostante i tempi bui, c'è chi premia i dipendenti. Come fa Porsche (nella foto, il boss Wiedeking), che alla fine di ottobre ha dato a ogni lavoratore un extra di 6000 euro: 4500 quale premio di risultato e 1500 per i 60 anni dell'azienda.

quotidiano tedesco, «dovrei acquistare una "A6" nuova, spendendo 40.000 euro, se la mia vecchia Audi "100" a gasolio del 1993 consuma solo 6,5 litri ogni 100 km, è altrettanto spaziosa e va che è una meraviglia?». La riluttanza negli acquisti, che dura ormai da quasi tre anni, nel frattempo ha fatto sì che il 50% delle vetture in circolazione abbia un'età media superiore agli otto anni. Molti, poi, fanno di necessità virtù: usano meno l'auto. Negli ultimi dieci anni la percorrenza annuale è scesa da 15.000 a 12.000 km, con tendenza a ulteriore ribasso. **Contando sul fatto che le metropoli tedesche sono dotate di moderne reti metropolitane, ferroviarie, tranviarie nonché di bus che circolano per tutta la notte, molti sono passati ai mezzi pubblici;** il biglietto (o l'abbonamento) è caro, ma sempre più conveniente che usare l'auto e pagare un parcheggio. Sono passati anche i tempi in cui le famiglie lasciavano le città per trasferirsi nelle periferie, dove gli alloggi erano meno cari: alla lunga abbiamo scoperto che andare avanti e indietro, perdendo tempo e soldi, è ancora più sconsigliato. Certo, molti trasformano i loro mezzi a gas, anche se le diesel vanno ancora alla grande: quasi la metà delle vetture di nuova immatricolazione è così. Ciò che stuzzica l'appetito per le auto a gasolio è la sensazione di poter risparmiare sui rifornimenti: con il propulsore diesel sono meno frequenti. Ogni tanto, insomma, anche noi tedeschi ci facciamo trascinare più dalle emozioni che dalla ragione. ●●●